

SPACCIATE PER BOTTIGLIE DOC Contenevano banale vino da tavola

È stata messa a rischio l'immagine di un intero settore

///Tolleranza zero sulle truffe del vino che è diventato il prodotto simbolo del *Made in Italy* nel mondo con un nuovo record di 9 miliardi (+5%) di fatturato nel 2012 realizzato per oltre la metà all'estero dove è traino per l'agroalimentare e per gli altri settori dell'economia nazionale. È quanto afferma la Coldiretti nel commentare positivamente l'operazione *Red Wine* condotta dai Carabinieri del Nas. "Una truffa che in un momento di crisi economica generale mette a rischio l'immagine di un settore che - afferma il presidente e il direttore della Coldiretti alessandrina Roberto Paravidino e Simone Moroni - ha assicurato opportunità di lavoro a un milione e duecentocinquantomila italiani (+3%) impegnati direttamente in vigne, cantine e nella distribuzione commerciale, ma anche in attività connesse, di servizio e nell'indotto". L'indagine "Red wine" ha colpito buona parte del Nord Italia: sono

stati circa 100 i carabinieri dei Nas e dei comandi provinciali, tra cui quello di Alessandria, coinvolti in tutto il Settennario. Insieme all'Agenzia delle dogane di Milano e il Servizio antisofisticazione vinicolo delle Province Piemontesi, le forze dell'ordine hanno eseguito 13 arresti (4 in carcere e 9 ai domiciliari) in Lombardia e Piemonte oltre a perquisizioni personali e domiciliari nei confronti di imprenditori di varie aziende vinicole e società di trasporto. Per loro l'accusa è di associazione per delinquere transnazionale finalizzata alla frode in commercio e adulterazione di vini per 3 milioni e mezzo di bottiglie oltre al mancato pagamento delle relative accise per quasi 7 milioni di euro. In pratica del banale vino da tavola, quello sfuso o venduto in cartone, veniva etichettato come Pinot grigio, Cabernet, Montepulciano o Shiraz. L'indagine è durata più di un anno.

